

## “Sotto il Monte Giovanni XXIII”. Un caso di turismo religioso

«Cari figlioli, sento le vostre voci. La mia è una sola, ma riassume tutte le voci del mondo; e qui di fatto il mondo è rappresentato. Si direbbe che persino la luna si è affrettata stasera... Osservatela in alto, a guardare questo spettacolo... Tornando a casa, troverete i bambini. Date loro una carezza e dite: “Questa è la carezza del Papa”. Troverete forse qualche lacrima da asciugare. Abbiate per chi soffre una parola di conforto. Sappiano gli afflitti che il Papa è con i suoi figli specie nelle ore della mestizia e dell'amarezza...»

(Giovanni XXIII, *Discorso alla Luna*, 1962)

Percorrendo in automobile le Province di Bergamo e di Brescia, come quelle di Lecco, di Como e di Milano, notiamo oggi in più punti cartelli indicatori piuttosto vistosi, che puntano la propria freccia verso questo o quell'itinerario in grado di collegare con Sotto il Monte Giovanni XXIII. Questo nuovo toponimo, nella segnaletica turistica della Lombardia, non è in fondo che un riflesso, sia pure minore, dell'interesse mondiale suscitato da Papa Giovanni, un interesse che si è fatto spesso entusiasmo e che il trascorrere del tempo dal giorno della sua morte sembra accrescere, anziché smorzare, alimentandolo con sentimenti sempre più vasti e profondi di gratitudine, di ammirazione e di venerazione (fig. 1). Il Comune, tra l'altro, ha assunto la denominazione Sotto il Monte Giovanni XXIII solo il 13 Gennaio 1964, per decreto dell'allora Presidente della Repubblica Antonio Segni (8/11/1963, n. 1996).

“Sotto il Monte – un paesello che da sempre era rimasto sconosciuto agli italiani in genere..., così come da sempre era stato trascurato persino da buona parte dei bergamaschi – balzava bruscamente in primo piano, ai lampi dei *flashes* inter-

nazionali, la sera stessa del 28 ottobre 1958, quando – dissoltasi nel cielo sopra la Cappella Sistina, già imbrunito dalle prime ombre, la piccola nube di fumo finalmente bianco – il cardinale Canali pronunciò, dalla loggia di San Pietro, con una lentezza che parve allora esasperante, l'attesissimo «*Nuntio vobis...*».

Subito, dalle biografie dei «papabili», già pronte in piombo sui banconi delle tipografie di tutti i quotidiani del mondo, saltò fuori quella del cardinale patriarca Angelo Roncalli, che ovviamente cominciava così: «Nato a Sotto il Monte, in provincia di Bergamo, il...»; e subito i cronisti e i fotoreporter delle agenzie e dei fogli d'ogni Paese scattarono, con gli inviati e gli operatori dei cinegiornali e della Tv, verso Sotto il Monte, a caccia di ricordi e di colore; e subito Sotto il Monte apparve loro più modesto ancora del suo modestissimo nome, perché il paesello, in verità, sta appena sotto un colle: uno di quei colli estremi, dolci, senza pretese, con cui le Prealpi, di faccia a un orizzonte sconfinatamente aperto, s'adagiano alfine nella pianura Padana.

«Il mio luoghicciolo natío... – quanta nostalgia in questo vezzeggiativo struggente del Roncalli, patriarca di Venezia! –. Il mio luoghicciolo natío: umile e semplice a ridosso del colle di San Giovanni fra l'Adda e il Brembo».

Un pugno di case, allora, sullo sfondo lontano del Canto Alto, del color grigio-ocra della terra, pezzate qui e là di calce bianca, e i tetti di tegole rosa, lungo il crinale di viti e di trifoglio, su su fin quasi a raggiungere la millenaria torre di San Giovanni, che, bellissima nella sua serenità romanica, chiamava ancora con le campane i contadini alle





Fig. 1 - Un cartello segnaletico all'ingresso di Sotto il Monte Giovanni XXIII (foto M. Malvasi).

feste e alle devozioni, e ancora li metteva in guardia dalla grandine e dai fulmini, quando il cielo illividiva a maltempo” (Lubich, 2000, pp. 7-8).

In effetti Sotto il Monte<sup>1</sup>, che fa parte della Comunità dell'Isola Bergamasca<sup>2</sup>, ai confini con i Comuni di Carvico, Villa d'Adda, Pontida, Ambivere, Mapello e Terno d'Isola, fino agli anni Sessanta e a parte una filanda, fondava la sua economia essenzialmente sull'agricoltura, comunque minacciata da un terreno formato dal disfacimento di rocce arenarie e da materiali alluvionali, quindi di debole consistenza, e minacciato da cedimenti.

Da allora, la cornice è mutata. Le case odorano di fresco. Talune delle più antiche sembrano depauperate, anziché illeggiadrite dal restauro. Le nuove, che crescono a ritmo continuo, non ospitano più contadini, bensì operai e professionisti. Vi si è insediata la modernità, tuttavia senza clamore, né stonature notevoli. I nuovi edifici del Comune, dell'oratorio, delle scuole, del Seminario delle Missioni Estere e la Casa del pellegrino ostentano una loro eleganza che non disturba (fig. 2).

L'8 settembre 1998, per volontà dell'imprenditore Claudio Brembilla e del giornalista Emanuele Roncalli, allo scopo di rilanciare l'immagine del borgo, ma in vista anche del Giubileo e della beatificazione di Papa Giovanni XXIII, è stata



Fig. 2 - Una veduta di Sotto il Monte Giovanni XXIII (foto Parimbelli).

costituita la Pro Loco Sotto il Monte Giovanni XXIII<sup>3</sup>.

Il 6 aprile 2000 è stato inaugurato l'Ufficio Informazione ed Accoglienza Turistica della Pro Loco (fig. 3), un punto di riferimento importante per i pellegrini, sia per tutto ciò che riguarda i luoghi legati a Papa Roncalli, sia per quelli caratteristici dei dintorni<sup>4</sup>.

Tra le varie iniziative della Pro Loco vi è pure quella di organizzare visite al territorio, che possono essere prenotate anche compilando un'apposita scheda via Internet e che offrono l'opportunità di seguire il percorso classico, quello intermedio, il completo ed il personalizzato.

La partenza ha inizio dalla stessa Pro Loco, che dista 100 metri dal piazzale degli autobus. La visita accompagnata viene svolta da volontari appartenenti alla Pro Loco Sotto il Monte Giovanni XXIII, dietro un contributo a titolo liberale.

Il percorso classico prevede un tempo di cammino di circa due ore e trenta ed è semplice, adatto pure a persone anziane o con difficoltà di deambulazione. I luoghi giovaneei da visitare sono la Casa Natale, il Seminario P.I.M.E., la "Colombera", la Chiesa di Santa Maria in Brusiccio, il Museo Camaitino, la Cappella della Pace, il Viale Pacem in Terris.

Nel percorso intermedio, per il quale occorrono pressappoco quattro ore, la lista si arricchisce con la Piazza della Pace, con il Santuario della Madonna della Caneve e con la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.

Al percorso completo, per il quale sono necessarie più o meno cinque ore, si aggiungono all'ultimo elenco la Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore, in frazione Botta, e l'Abbazia Sant'Egidio, in frazione Fontanella.

Infine, è possibile personalizzare la visita di ogni gruppo o singole persone, in base al tempo di cui si dispone, del mezzo con il quale si arriva a Sotto il Monte Giovanni XXIII, dei monumenti o luoghi che si è maggiormente interessati a conoscere.

*La Casa Natale.* Angelo Giuseppe Roncalli nacque il 25 novembre 1881, nell'edificio conosciuto anche con il nome di "Palazzo", situato in Via Brusiccio 42. Era il quartogenito di tredici figli di una famiglia contadina. I suoi genitori si chiamavano Giovanni Battista e Marianna Giulia Mazzola. La Casa Natale, oggi custodita dai Padri Missionari del P.I.M.E. appare con un ampio porticato a tre arcate, la facciata tinteggiata di rosa antico, una rustica scaletta che conduce alle stanze superiori spoglie e disadornate (fig. 4). "Angelino" viene alla



Fig. 3 - La Pro Loco ([www.prolocosottoilmonte.it](http://www.prolocosottoilmonte.it)).





Fig. 4 - La Casa Natale (Pontificio Istituto Missioni Estere).

luce al primo piano di questo edificio, allora proprietà dei conti Morlani di Bergamo, in una camera molto semplice, dove si conservano tuttora un quadro della Madonna appartenuto ai suoi genitori, il loro letto ed un mobile. Nella stanza attigua, dove dormivano le sorelle, oltre ad alcune teche che custodiscono indumenti del Papa, fotografie, documenti, eccetera, ci sono ancora mobili usati da lui e soprattutto la scrivania dove scrisse le prime pagine de "Il Giornale dell'Anima", una sorta di diario spirituale.

*Il Seminario P.I.M.E.* La proposta da parte dei Superiori del P.I.M.E., sostenuti dal Parroco di Sotto il Monte, di costruire un Seminario missionario nel luogo natio di Papa Giovanni XXIII trovò nel Vescovo di Bergamo S. E. Monsignor Piazzi una favorevole accoglienza. Egli però chiese al P.I.M.E. di accettare pure l'incarico di acquistare e di accudire la Casa Natale del Pontefice, ovunque fosse stato costruito il Seminario. Tre possibili terreni di Sotto il Monte erano allora disponibili per tale scopo. Il 5 marzo 1962 furono sottoposti personalmente a Giovanni XXIII. Il Papa esaminò accuratamente le ipotesi e lui stesso scelse quello

adiacente alla sua casa natale. La prima pietra venne benedetta il 18 marzo 1963 da Papa Giovanni, nella Sala Clementina del Vaticano. Una solenne cerimonia, alla quale assistettero i familiari del Pontefice, il Parroco di Sotto il Monte, Monsignor Pietro Bosio, il Vescovo di Bergamo, Vescovi da varie parti del Mondo, missionari e studenti dell'Istituto. I lavori, su progetto dell'Ingegnere Aldo Invitti di Milano, vennero iniziati qualche mese dopo dall'impresa Fratelli Cividini di Dalmine. Il 30 ottobre 1965 il P.I.M.E. fu inaugurato dal Cardinal Giovanni Colombo, Arcivescovo di Milano, benedetto da Monsignor Clemente Gaddi, Vescovo di Bergamo, alla presenza del Cardinal Giovanni Urbani, patriarca di Venezia, e di Monsignor Loris Francesco Capovilla, che tenne un'emozionante commemorazione. Per accedere al P.I.M.E., bisogna passare dal cortile della Casa Natale di Papa Giovanni e percorrere una galleria con ampie vetrate, che propongono gigantografie sulla vita del Pontefice. All'incrocio tra il corridoio e la rotonda sottostante la Chiesa, è collocata una statua in bronzo, che riproduce la figura di Giovanni XXIII ad altezza naturale, opera dello scultore

Carlo Pisi. Al piano superiore del Seminario è sorta la Chiesa dedicata alla Regina degli Apostoli. Le due vetrate delle finestre sull'altare rappresentano due martiri del P.I.M.E. e sono opera del Maestro Alessandro Grassi. Le vetrate laterali, del Maestro Angelo Capelli, rappresentano a sinistra un momento dell'infanzia di Angelino Roncalli e a destra i più noti momenti della vita del Papa: la visita agli ammalati, ai carcerati e il Concilio Vaticano II. Gli altari laterali sono dipinti dal Maestro Angelo Capelli.

*La "Colombera".* Angelo Giuseppe Roncalli si trovò a vivere in una famiglia particolarmente numerosa, tanto da rendersi necessario, con non pochi sacrifici, ricercare una più ampia abitazione rispetto a quella, ormai del tutto insufficiente, dove era nato. Il 21 novembre 1893, perciò, la famiglia Roncalli si trasferì in una nuova e più grande cascina, peraltro a pochi metri di distanza e sempre dotata di un vasto appezzamento agricolo: la cosiddetta "Colombera", così chiamata per la presenza di colombaie. Dotata di quattro ettari di terreno, era anch'essa di proprietà dei conti Morlani. Inizialmente, i Roncalli erano affittuari, ma nel 1919 riuscirono ad acquistare il grande edificio, per una cifra all'epoca considerevole: 55.000 lire, ottenute tramite un prestito bancario. Nelle sue forme essenziali, la "Colombera" è rimasta sostanzialmente immutata, con il suo portico e i suoi ampi ed ariosi terrazzi rivolti a Sud, verso il sole e i campi ancora oggi coltivati. Le stanze, alla cascina "Colombera", erano troppo numerose, circa una dozzina, per cui i Roncalli, abituati ad uno spazio assai riscato e forniti di conseguenza di un mobilio più che scarso, ne adibirono solo alcune a dimora, servendosi delle altre quali granai, depositi di attrezzi e dispense.

*La Chiesa di Santa Maria in Brusico.* La Chiesa risale senza alcun dubbio al 1450. Originariamente era di stile romanico con elementi gotici, come gli archi a sesto acuto, e le pareti erano ricoperte di affreschi. Le strutture portanti sono le originarie. Al suo fonte battesimale, il 25 novembre 1881 ricevette il Battesimo Angelo Roncalli che, il 15 agosto 1905 vi celebrò la prima Messa cantata. Inoltre, occorre rilevare un evento importante. Con la traslazione nel 2001 della salma del Santo Padre nella Basilica di San Pietro, si è reso disponibile il sarcofago che ospitava la salma nelle grotte vaticane. A richiesta, il Cardinale Noè, Arciprete della Basilica, ne ha concesse le lastre, che il nipote del Papa, Beltramino, nella primavera del 2003 ha provveduto a far collocare nella Chiesa di Brusico.

*Il Museo Camaitino.* Camaitino, prima casa dei

Roncalli di Sotto il Monte, fu edificata da Martinus Roncalli detto Maytins de Valle Imania (XV secolo) che, sceso dalla Roncaglia di Cepino, edificò la sua dimora ai piedi di un poggio. La casa costruita da Martino Roncalli fu subito chiamata Camaitino e quel nome rimase, nonostante il passaggio a vari proprietari. Dell'antica residenza rimangono oggi solo strappi di affreschi del XV secolo, riapparsi durante i primissimi restauri e rappresentanti immagini di Sant'Antonio Abate, di San Bernardino e di una Madonna col Bambino, oltre lo stemma di famiglia. Lo splendido palazzo di Camaitino fu, dal 1925 al 1958, la residenza estiva di Monsignor Angelo Giuseppe Roncalli. Qui il rappresentante della Santa Sede in Oriente, poi nunzio di Francia e patriarca di Venezia soggiornava solitamente quattro settimane ogni anno. Davanti alla residenza, oggi casa-museo, furono costruite le prime Scuole Elementari, attive fino all'anno scolastico 1959/60, frequentate anche dal piccolo Angelo Giuseppe Roncalli. Dopo l'elezione a Pontefice, nell'aprile 1959 i baroni Scotti Guffanti donarono a Papa Roncalli le camere da lui abitate, mentre il Governo italiano offrì il terreno. Le Suore delle Poverelle del Beato Luigi Maria Palazzolo restaurarono il vecchio edificio e aggiunsero una nuova ala con altre stanze. Le religiose sono le custodi delle memorie e degli oggetti personali, oltre che dei doni offerti a Papa Giovanni e qui conservati.

*La Cappella della Pace.* Sul fianco destro della Parrocchiale è stata costruita, negli anni 1969/76, una cappella su disegno di Giovanni Muzio. È dedicata a Maria Santissima della Pace. La prima pietra fu benedetta nell'aprile 1969 dall'Arcivescovo Loris Francesco Capovilla, segretario particolare del Pontefice. La Cappella, benedetta nel giugno 1976 dal Vescovo di Bergamo Clementi Gaddi, conserva un altare ricavato da un sarcofago paleocristiano. Sul lato destro della navata, è stata collocata una grande tarsia raffigurante Papa Giovanni sulla sedia gestatoria, opera di Andrea Gussmai di Trani, offerta al Papa il 28 ottobre 1959, primo anniversario della sua elezione a Pontefice e da lui donata al Comune di Sotto il Monte.

*Viale Pacem in Terris.* Su questo viale, già Viale delle Rimembranze, che conduce alla Chiesa Parrocchiale, è appunto intitolato all'enciclica "Pacem in Terris", del 1963, si affacciano le Scuole Elementari dedicate ai genitori del Pontefice e aperte il 28 ottobre 1962, quarto anniversario dell'elezione di Papa Giovanni. Più in alto, la Scuola Materna, intitolata a Giovanni XXIII, che venne offerta alla Parrocchia dalla Società Italcementi e inaugurata il 25 novembre 1961, giorno dell'ottantesimo compleanno del Papa.



*Piazza della Pace.* Accoglie i pellegrini che entrano nel Comune, con la possente croce dell'altare sul quale ha celebrato la Messa S. S. Papa Giovanni Paolo II durante la visita a Sotto il Monte del 26 aprile 1981. Un cippo marmoreo ricorda l'insegnamento contenuto dell'enciclica "Pacem in Terris". In occasione della beatificazione di Papa Giovanni XXIII, avvenuta il 3 settembre 2000, è stato realizzato un monumento da Tomaso Pizio, collocato in questa piazza. L'inaugurazione si è tenuta il 3 giugno 2000, ricorrenza della morte di Giovanni XXIII del 3 giugno 1963. Il tema che lo scultore ha voluto enucleare attraverso la sua scultura è "un Mondo di pace". Il simbolismo delle tre colombe che volano attorno al personaggio, formando con la loro scia una sfera che richiama il globo terrestre, è appunto l'estrinsecazione di tale tematica. Papa Giovanni è stato, infatti, un grande apportatore di pace per le sue riuscite intermediazioni fra i popoli; la più eclatante, quella fra Stati Uniti ed ex Unione Sovietica, nella storica questione cubana, che stava portando al terzo conflitto mondiale.

*Madonna delle Caneve.* È un piccolo santuario, eretto nel 1727, situato in mezzo a faggi e vigneti, non molto distante dal centro abitato. Il tempio fu restaurato nel 1961 per volontà di Papa Giovanni. Al santuario è pure legato il primo ricordo mariano del piccolo Angelo Giuseppe, qui accompagnato dalla madre, nata nella vicina casa, in contrada Zandona.

*Chiesa Parrocchiale San Giovanni Battista.* Alla posta della prima pietra della nuova Chiesa Parrocchiale, avvenuta il 20 agosto 1902 per opera del Vescovo Gaetano Camillo Guindani, era presente anche il giovane Angelo Giuseppe Roncalli, seminarista, che mai avrebbe pensato di essere un giorno incaricato della consacrazione del tempio sottomontese. Infatti, la Chiesa fu benedetta il 21 settembre 1912 dal Canonico Monsignor Morlani e aperta al culto il giorno dopo, alla presenza del Vescovo di Bergamo monsignor Radini Tedeschi. Tuttavia, nel 1923 la Parrocchiale venne chiusa in quanto ritenuta pericolante. Nel 1929, quindi, Monsignor Angelo Giuseppe Roncalli, Arcivescovo e Visitatore Apostolico in Bulgaria, la consacrò.

*Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore.* A breve distanza dalla vecchia filanda di Sotto il Monte, venne eretta nel 1927, su progetto dell'ingegner Luigi Angelini di Bergamo, la Chiesa dedicata al Sacro Cuore di Gesù. È in stile monumentale, eclettico e l'interno appare ispirato a forme rinascimentali. La prima pietra fu benedetta da Monsignor Luigi M. Marelli, Vescovo di Bergamo. Ultimata nel 1931, fu consacrata l'anno successivo dal nuovo

Vescovo, Monsignor Adriano Bernareggi. La facciata mostra elementi in pietra d'arenaria, mentre una bussola di legno è collocata alla porta centrale. All'interno sono custodite tele di discreto valore artistico. Singolare il campanile, non ultimato.

*Abbazia di Sant'Egidio.* L'Abbazia di Sant'Egidio, splendido gioiello dell'arte romanica, oggi Cappella Vescovile, venne edificata nel 1080 e nel 1095 divenne sede del priorato. Nel corso dei secoli subì ampliamenti e restauri. Un radicale consolidamento dell'abbazia è stato compiuto nel 2000. Vicino all'abbazia venne aperto il "Centro Studi Ecumenici Giovanni XXIII", fondato da Padre David Maria Turoldo, dell'Ordine dei Servi di Maria, che riposa nel piccolo cimitero di Fontanel-la, dopo la morte sopravvenuta il 6 febbraio 1992. Il Centro Studi fu meta di Vescovi e Padri conciliari e ospitò rappresentanti delle diverse confessioni religiose.

I pellegrinaggi a Sotto il Monte, già presenti sia pure in forma ridotta fin dall'elezione al soglio pontificio di Angelo Roncalli, assunsero spiccata consistenza subito la morte del Papa. Inizialmente, provenivano quasi esclusivamente dalla Lombardia, dal Piemonte e dal Veneto, interessando comunque in forma assai più incisiva l'Italia del Nord; poi si estesero a tutta la penisola ed anche all'estero e questo soprattutto in coincidenza del 1975 e del 2000, gli Anni Santi. Spesso si trattava di turisti in vacanza nella montagna bergamasca o lecchese che, approfittando della vicinanza al Comune natale di Giovanni XXIII, decidevano di compiere un'escursione o, più semplicemente, di persone che, dirette verso mete dei dintorni, effettuavano una deviazione alla volta della nota borgata. Quando incominciarono, i flussi ammontavano a circa 2.000.000 di arrivi all'anno e si mantennero su tali livelli fino agli anni Settanta. A quei tempi, il fratello Zaverio, allora vivente, sedeva al di fuori della "Colombera" e la folla si accalcava attorno a lui, porgendogli la mano, quasi egli fosse l'incarnazione di Sua Santità. Altre punte si sono registrate in coincidenza della beatificazione e in occasione della proiezione cinematografica del film di Ermanno Olmi "E venne un uomo", con Rod Steiger (1965), e della messa in onda da parte della RAI della fiction televisiva di Giorgio Capitani "Papa Giovanni", con Edward Asner (2002), o di quella trasmessa da Canale 5 di Ricky Tognazzi, "Il Papa Buono", con Bob Hoskins (2003)<sup>5</sup>.

Attualmente, dai dati ufficiali raccolti dalla Pro Loco, rilevati dal 2000 in poi, gli arrivi si sarebbero molto affievoliti ed in media supererebbero di poco le 22.000 unità all'anno, con un apice nel 2003, pari a 42.513. Tuttavia, occorre osservare

che sfugge naturalmente al computo un flusso imprecisato e non indifferente di pellegrini non registrati presso l'Ufficio. Inoltre, vi è da aggiungere che la Pro Loco rimane chiusa da dicembre a metà aprile e che per questo periodo, quindi, non esistono informazioni di sorta. Perciò si tratta di valori sottostimati.

I flussi si indeboliscono nei mesi invernali e, al contrario, si irrobustiscono da maggio a settembre. Sono composti da gente di tutte le età, in particolare da coloro che hanno conosciuto Papa Giovanni, ma non sono assenti neppure scolaresche e gruppi di oratori.

Nel 2003, si colloca in testa la Lombardia, con pressappoco un terzo degli arrivi (13.829) arrivi, seguita, ad una certa distanza, dal Veneto con poco meno di un quinto (9.065) e poi dal Piemonte con circa un settimo (5.680). Un contingente decisamente inferiore è fornito dall'Emilia-Romagna (3.133), dalla Toscana (1.949) e dal Trentino-Alto Adige, mentre le altre Regioni partecipano con apporti ancora più contenuti, compresi tra un massimo di 862 arrivi del Lazio ed un minimo di 127 della Sicilia. Dall'estero, il flusso varia tra i 43 pellegrini di Agosto ed i 240 di ottobre, per un totale di 1.340 arrivi<sup>6</sup>.

Nel Comune non esistono alberghi in quanto generalmente la visita si esaurisce nell'arco di una giornata e pertanto non esige pernottamenti in loco. C'è del resto da segnalare, nell'ambito delle attrezzature extra-alberghiere, un agriturismo, "Casa Clelia", che offre dieci stanze e venticinque posti-letto, oltre a due sale meeting e convegni da cinquanta e quindici posti. Prima alla vista si offre la casa padronale, risalente al Seicento, più oltre, il convento dei frati dell'XI secolo, e poi l'area rurale, con l'orto, le stalle, i fienili. Un complesso vario ed articolato, che è tornato allo splendore di un tempo grazie al restauro conservativo, il quale ne ha valorizzato la storia.

Gli effetti del turismo religioso si sono invece fatti avvertire sugli esercizi commerciali e sulle attrezzature paracicettive, soprattutto nel corso degli anni Settanta. Ci riferiamo, specificatamente, ai negozi di souvenirs, del tutto assenti negli anni anteriori all'elezione a Pontefice di Angelo Roncalli ed oggi divenuti 7, tra i quali quello all'interno della Casa Natale. Ma non bisogna dimenticare i bar e i ristoranti, i primi passati da 1 ad 8 e i secondi dalla completa inesistenza di un tempo ai 9 attuali<sup>7</sup>. Un'altra conseguenza è l'organizzazione di eventi culturali, come la mostra di opere sulla figura del beato Papa Giovanni XXIII, tenutasi nella Cappella della Pace da sabato 11 ottobre a domenica 26 ottobre 2003, per conto della Pro

Loco, o come l'inaugurazione di domenica 23 novembre 2003, nel cortile del seminario, del monumento in bronzo "L'albero della vita", dello scultore Carlo Balljana.

"Si disse, e pare verosimile, che i cardinali riuniti in conclave nel 1958 avessero voluto eleggere un papa di transizione. Dopo tutto, il conclave seguiva due papati insolitamente lunghi: Pio XI (1922-1939) e Pio XII (1939-1958). Per questo, forse, non badarono molto – o forse sì – alla sua età, che era di settantasette anni. Quello che invece risulta essere più probabile è che la maggioranza degli elettori – che erano 50, escluso Roncalli – lo conoscevano bene perché lo avevano frequentato come nunzio: due di loro erano i suoi compagni di promozione cardinalizia...Un papa di transizione! Come se fosse di passaggio, per non molto tempo... Si sarebbe avverato, soltanto però in senso cronologico. Nel XX secolo (che ci siamo appena lasciati alle spalle), solo il suo secondo successore, Albino Luciani/Giovanni Paolo I, con i suoi trentatré giorni appena, ebbe un pontificato più breve del suo. Quello di Giovanni XXIII durò meno di cinque anni dal 28 ottobre 1958 al 3 giugno 1963. Ma oggi nessuno misura il suo pontificato in base al breve lasso di tempo che durò. Se qualcuno lo fa è per mettere in risalto il paradosso di quanto riuscì a realizzare, più in intensità che in estensione, in così poco tempo" (González-Balado, 2002, p. 53).

E questo è avvenuto anche per la vita, la fisionomia e la vocazione di Sotto il Monte.

## Note

<sup>1</sup> Le origini del Comune risalgono al IX secolo, con il nome di Berzio o Bercio, oggi contrada, quindi Sottolmonte e Sotto il Monte. Le colline sovrastanti la borgata bergamasca furono un tempo proprietà di monaci benedettini. Da qui il nome di Sotto il Monte, sottintendendo "dei frati".

<sup>2</sup> La Comunità dell'Isola Bergamasca (C.I.B.) è una libera associazione tra i ventuno Comuni che stanno tra l'Adda, il Brembo e le colline del Canto. Essi sono: Ambivere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate di Sopra, Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio, Carvico, Chignolo d'Isola, Filago, Madone, Mapello, Medolago, Ponte San Pietro, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Suisio, Terno d'Isola, Villa d'Adda.

La sede della C.I.B. è a Terno d'Isola.

La Comunità ha lo scopo di:

- 1) porre allo studio i problemi generali delle Amministrazioni locali dell'Isola, con particolare riguardo alle esigenze zonali od intercomunali;
- 2) favorire l'interesse generale della zona, promuovendo le iniziative atte alla sua valorizzazione sotto gli aspetti economici, sociali e culturali;
- 3) favorire e coordinare l'attività dei Comuni associati, anche attraverso la promozione di aziende, convenzioni, accordi



di programma, consorzi per lo studio e la soluzione delle primarie esigenze riguardanti il settore.

Una prima, esaustiva descrizione dell'Isola, inserita all'interno di un più generale quadro del territorio bergamasco, risale al 1596, quando, nell'ottobre di quell'anno, il capitano di Bergamo Giovanni (o Zuanne) da Lezze consegnò al Senato veneziano una Relazione nella quale fotografava la situazione fisica, politica ed economica della Bergamasca di fine secolo.

Queste notizie sono state desunte dal sito [www.giornaledellisola.it](http://www.giornaledellisola.it).

<sup>3</sup> La Pro Loco ha lo scopo di promuovere la conoscenza, la tutela, la valorizzazione, la fruizione in termini di conservazione delle realtà e delle potenzialità turistiche, naturalistiche, culturali, artistiche, sociali ed enogastronomiche del territorio in cui opera e della comunità che su di esso risiede, onde stimolare la crescita sociale.

I compiti della Pro Loco sono:

- 1) svolgere opera di aggregazione delle persone e degli enti che, a titolo volontaristico, condividono i principi e le finalità dell'associazione e intendono impegnarsi per la loro realizzazione;
- 2) svolgere e/o promuovere ricerche atte ad approfondire la conoscenza e la tutela delle risorse del territorio della collettività insediatavi, diffondendone i risultati i risultati per una loro rispettosa fruizione;
- 3) fare opera di educazione e di formazione sui temi della storia, della geografia, delle usanze, delle tradizioni, dell'arte, della cultura locale, ivi comprese la collaborazione alla crescita di idonee professionalità;
- 4) organizzare manifestazioni in genere e, in particolare, convegni, incontri, fiere, escursioni, il tutto finalizzato alla promozione della comunità e del suo sviluppo sociale, incentivando la consapevolezza a partecipare alla vita collettiva;
- 5) operare per la diffusione delle problematiche ambientali e per la formazione di una specifica sensibilità, con particolare riferimento alle realtà locali, coinvolgendo specialmente i giovani, pure in collaborazione con le istituzioni scolastiche;
- 6) sensibilizzare la collettività verso lo sviluppo e la crescita dell'attività turistica, rivolta sia all'ambito locale che alle realtà esterne, soprattutto in termini di qualità, attivandosi anche per l'istituzione di Uffici Informazioni e Accoglienza Turistica;
- 7) promuovere e partecipare ad azioni di tutela in ogni sede e in ogni grado, ivi comprese le sedi amministrative e giudiziarie.

<sup>4</sup> A questo proposito, si consiglia di consultare il sito [www.prolocosottoilmonte.it](http://www.prolocosottoilmonte.it).

<sup>5</sup> Non esistono elementi precisi per valutare la consistenza reale dei flussi anteriori alle rilevazioni effettuate dalla Pro Loco. Gli unici elementi sono i registri sui quali i pellegrini, calcolati in un modico 10%, apponevano spontaneamente la loro firma, in occasione delle visite alla Casa natale e alla Casa museo di Camaitino.

Un ringraziamento particolare pertanto merita Padre Francesco Valsasini, pro-rettore del P.I.M.E. della Casa natale di Papa Giovanni XXIII, per la disponibilità e le preziose informazioni fornite circa la presunta consistenza e provenienza degli arrivi precedenti il 2000.

<sup>6</sup> Esprimiamo la nostra più viva riconoscenza, per la sua cortesia, la sua collaborazione e la sua sollecitudine nel soddisfare le nostre richieste, alla Rag. Giovanna Esposito della Pro Loco di Sotto il Monte Giovanni XXIII.

<sup>7</sup> I dati ci sono stati gentilmente comunicati dall'Uff. Comm. Agg. Giuseppe De Vecchi, del Corpo Polizia Locale Consorzio Isola Bergamasca di Terno d'Isola, al quale porgiamo il nostro caloroso ringraziamento.

## Bibliografia

- G. R. Crippa, *Il "paese" del papa*, Bergamo, Stamperia Conti, 1962.
- P. Esposito (a cura di), *Sotto il Monte Giovanni XXIII. Ottocento-Novecento*, Bergamo, Grafica & Arte, 1993.
- G. Galliano, *Per l'analisi del rapporto geografia-religione. La letteratura geografica*, in "Geotema", *Geografia e religione. Una letteratura alternativa del territorio*, Bologna, Pàtron, 2002, n. 18, pp. 3-31.
- J. L. González-Balado, *Il cuore di Papa Giovanni. Aneddoti di una vita*, Milano, PIMedit ONLUS, 2002.
- P. Innocenti, *Geografia del turismo*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1996 (2).
- G. Lubich, *La vita raccontata di Papa Giovanni*, Roma, Città Nuova, 2000.
- Provincia di Bergamo, *Papa Giovanni a sotto il Monte*, Clusone, Ferrari Grafiche S.p.A., 2002.
- E. Roncalli, *Pellegrini nella terra di Papa Giovanni*, Fidenza, Casa Editrice Mattioli, 2000.
- L. Uboldi, *Da Sotto il Monte al Vaticano*, Bologna, Editrice Missionaria Italiana, 1975.

## Siti Internet

[www.giornaledellisola.it](http://www.giornaledellisola.it)  
[www.papagiovanni.com](http://www.papagiovanni.com)  
[www.prolocosottoilmonte.it](http://www.prolocosottoilmonte.it)

## VHS

- G. Capitani, *Papa Giovanni*, Roma, Rai Trade, 2002.
- E. Olmi, *E venne un uomo*, Roma, Paramount, 1965.
- R. Tognazzi, *Il Papa Buono*, Roma, Mediatrade Blu Cinematografica, 2003.

